

RISCHIO ESTINZIONE

## LASCIATECI ALMENO LA LEGGEREZZA DELLE FARFALLE

**P**uò esistere un mondo senza farfalle? A quanto pare potrebbe esistere.

L'insetto più bello del creato, nato come per magia, voilà.... Una crisalide diviene farfalla, colorata e variopinta, elegante nel suo volteggiare, leggera e inafferrabile, sta scomparendo. È un s.o.s. mondiale. Il pericolo allarmante è stato recentemente sollevato da uno scienziato inglese, tale Matthew Oates, consulente del National Trust. Le farfalle, alcune specie ed esemplari in particolare, sono a rischio di estinzione. L'Unione mondiale per la conservazione della natura le ha inserite nella "Lista rossa" degli animali da salvaguardare e il WWF rende noto che in Italia sono da mettere sotto accusa i pesticidi. Banalmente ripetiamo come una cantilena che non ci sono più le estati di una volta, che il sole non abbronzava perché è gravemente malato, che l'effetto serra è causa della dinamica di ogni cambiamento, non solo climatico, che non ci sono più le mezze stagioni, che gli spray provocano il buco dell'ozono. Ma la questione è seria. Le cause dell'estinzione delle farfalle vanno ricercate nei disastrosi e repentini cambiamenti climatici degli ultimi decenni, nelle estati troppo piovose e contemporaneamente nella siccità del suolo. Da tempo la cosa è nota agli scienziati ed è in corso il tentativo di trovare una soluzione, per quanto ci riguarda l'estinzione comporta un altro aspetto del problema che comporta la riscrittura di una parte considerevole della letteratura anche cinematografica. Romanzi, poesie, dediche d'amore e persino trattati filosofici hanno fatto ricorso alle farfalle. Dal crepuscolare Gozzano, che le utilizza come titolo di un noto poemetto lirico, al raffinato film "Caccia alle farfalle" di Otar Iosseliani, accostato per la vicenda raccontata al "Giardino dei ciliegi" di Cechov. E inaspettatamente tornano in Descartes che ritiene le idee come le farfalle, che volano impercettibili nell'aria e si posano silenziosamente sopra un fiore, come sulla testa di un uomo, e come per incanto nasce l'intuizione del *Cogito ergo sum*.

Come delicate protagoniste hanno colorato infinite collezioni di moda, in tessuto o in pelle. Possiamo rassegnarci alla loro fine? A veder scorrere come sbiadite immagini di repertorio i bambini con retino che cercano di afferrare quel variopinto esserino dispettoso che appena si ferma è già volato via e al totale disuso della frase storica, ormai pronunciata con tono ironico : "Vieni da me, vorrei mostrarti la mia collezione di farfalle".